

Scolpita tra l’XI e il XII secolo nella bianca pietra leccese, la Chiesa di Santa Maria di Cerrate sorge al centro di una tipica masseria del Salento, un tempo monastero di rito bizantino con *scriptorium* e biblioteca, poi centro di produzione agricola specializzato nella lavorazione delle olive, che erano spremute nei tradizionali frantoi ipogei. Sorta in prossimità della strada romana che univa Brindisi con Lecce e Otranto e immersa in un ricco contesto rurale di oliveti, alberi da frutto e aree coltivate, oggi l’Abbazia, restaurata e riaperta al pubblico, rappresenta uno splendido esempio di architettura romanica pugliese impreziosita da importanti affreschi che ne fanno un *unicum* nel mondo bizantino.

Abbazia S. Maria di Cerrate

Concessione Provincia di Lecce, 2012

DA NON PERDERE

La spiritualità di un antico monastero che racchiude una chiesa romanica dove ogni settimana si celebra la messa
I *trappiti*, gli antichi frantoi ipogei impiegati per la produzione dell’olio lampante
I suggestivi sentieri nei dintorni lungo percorsi storici tra muretti a secco, pajare, fichi d’india e giganteschi ulivi



Loggia



Mulino



Forno



Chiesa

Abbazia S. Maria di Cerrate

IL SALENTO HA UN CUORE MILLENARIO



Iscriviti oggi al FAI!

Ti rimborsiamo subito il biglietto
Potrai entrare gratis in tutti beni FAI
Per te eventi e sconti in tutta Italia

Grazie al tuo contributo
il FAI cura, protegge e custodisce
ogni giorno luoghi speciali

Abbazia S. Maria di Cerrate

www.abbaziadicerrate.it

S.P. 100 Squinzano - Casalabate, km 5.900 Lecce
0832 361176
faicerrate@fondoambiente.it

Per apertura, biglietti e calendario eventi
scarica l'App appfai.it e visita
www.fondoambiente.it



Frantoio ipogeo



Agrumeto



Officina



Affreschi strappati



Pozzo



Negozio e Ristoro



Secondo la leggenda, l’Abbazia viene fondata dal re normanno Tancredi d’Altavilla a seguito di una visione della Madonna che insegue una cerbiatta in una grotta. Storicamente, invece, la **fondazione** è attestata **tra la fine dell’XI e gli inizi del XII secolo**, quando Boemondo d’Altavilla - figlio di Roberto il Guiscardo - insedia un cenobio di **monaci greci**, seguaci della regola di San Basilio Magno, che riparano in Salento per sfuggire alle persecuzioni iconoclaste di Bisanzio.

Sorta in prossimità della strada romana che univa Brindisi con Lecce e Otranto, l’Abbazia viene ampliata fino a divenire **uno dei più importanti centri monastici dell’Italia meridionale**. Nel 1531, quando passa sotto il controllo dell’Ospedale degli Incurabili di Napoli, il complesso ha raggiunto una struttura ricca e articolata che comprende, oltre alla chiesa, stalle, alloggi per i contadini, un pozzo, un mulino, due frantoi ipogei (detti *trappiti*).

Il saccheggio dei pirati turchi nel 1711 fa precipitare l’intero centro in uno stato di **completo abbandono** che prosegue fino all’intervento della Provincia di Lecce, nel 1965, che affida i **lavori di restauro all’architetto Franco Minissi**. Grazie a un bando pubblico promosso dalla Provincia di Lecce, nel 2012 il complesso viene affidato al FAI con l’obiettivo di restaurarlo e di riaprirlo al pubblico.

Il restauro della Chiesa di Santa Maria ha portato a una nuova lettura e alla **valorizzazione del ciclo di affreschi**, che fanno di Cerrate un *unicum* nel mondo bizantino, anche attraverso uno schermo interattivo, ospitato nell’officina, che consente, ad esempio, di giocare a ricomporre virtualmente l’affresco della navata destra, che si presenta come una sorta di *puzzle* scomposto.

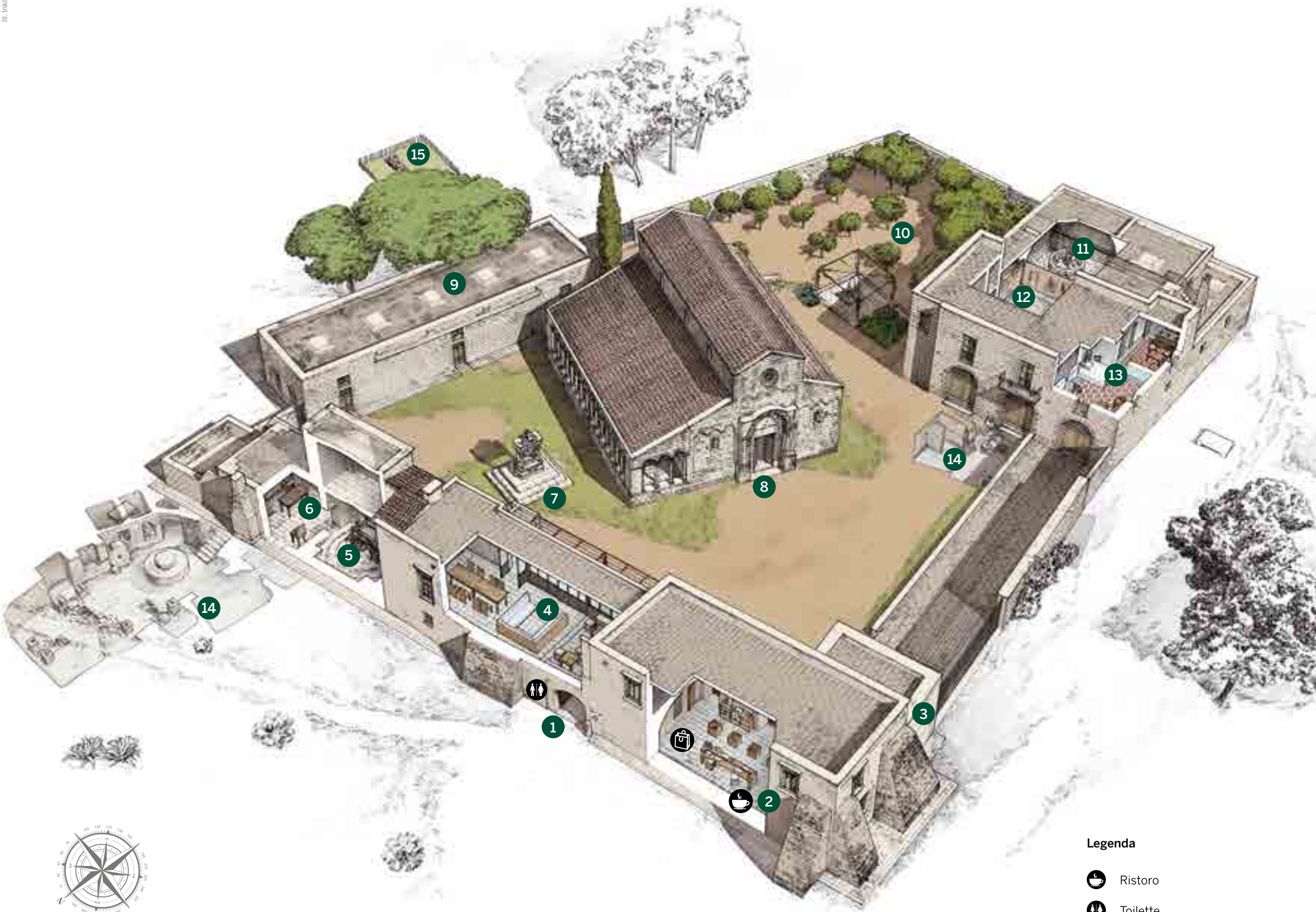
La visita comprende il **mulino per la macinazione del grano** - oggi restaurato - e il **forno per la produzione del pane**, riallestito con arredi e oggetti della tradizione contadina, con un modello semovente del mulino e con una riproduzione dello stampo eucaristico rinvenuto dagli scavi archeologici, usato, nel rito bizantino, per la timbratura del pane dell’eucarestia.


La **loggia al primo piano, con eccezionale vista sulla chiesa**, offre la possibilità di approfondire contenuti, rilassarsi o consumare uno spuntino con i prodotti locali in vendita nel ristoro.

Per chi volesse partire da qui alla scoperta della Valle della Cupa e del Salento, il FAI suggerisce una serie di **itinerari a piedi, in bicicletta e in auto**, perché il valore storico e culturale dell’Abbazia non può essere disgiunto dal contesto rurale nel quale è inserita: un meraviglioso **paesaggio di oliveti, alberi da frutto e aree coltivate**.

Abbazia S. Maria di Cerrate

III. Indlink © FAI



 Il bene è accessibile al piano terra e al primo piano

- 1. Ingresso
- 2. Biglietteria, Negozio e Ristoro
- 3. Stanza comunicazione
- 4. Loggia
- 5. Mulino

- 6. Forno
- 7. Pozzo
- 8. Chiesa
- 9. Ex Stalla (restauri in corso)
- 10. Agrumeto

- 11. Officina
- 12. Affreschi strappati
- 13. Casa del Massaro
- 14. Frantoi ipogei
- 15. Arnie delle api

Legenda

-  Ristoro
-  Toilette
-  Negozio

e dintorni...

ENTRO 35 KM

Castello di Acaya



Chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo (Bene promosso dai volontari FAI)
Riserva Naturale Le Cesine

ENTRO 60 KM

Basilica di Santa Caterina di Alessandria a Galatina



Castello di Copertino
Castello di Oria
Cattedrale e Chiesa di San Pietro a Otranto
Guglia di Raimondello e Chiesa di Santo Stefano a Soletto
Parco Archeologico e Grotta della Poesia a Roca Vecchia
Parco Archeologico delle Mura Messapiche a Manduria
Piazza Salandra e Chiesa di San Domenico a Nardò



Il Bene FAI più vicino

CASA NOHA - MATERA



Un'antica dimora racconta la storia di
Matera

Immersa tra i Sassi, nei vicoli della Civita, a due passi dal Duomo, un'antica dimora, edificata fra il XV e il XVII secolo, ospita il racconto emozionante della storia di Matera che si svolge sulle sue pareti bianche di pietra come in un film, coinvolgendo il visitatore in un avvincente viaggio multimediale alla scoperta di una città e della sua anima.